

Ordo Viduarum
Diocesi Piacenza - Bobbio

“Casa aperta 2010/11”

1 scheda - Nel mondo da credenti: Gesù è una persona viva, presente, vicina.

Premessa

Nel mondo da credenti. “ Il primo fondamento della nostra certezza e fiducia nella storia, è la fede nella Provvidenza di Dio e nel suo amore. Sappiamo che la sua mano onnipotente e misericordiosa sostiene, invisibile ma presente, lo svolgersi del tempo dal primo giorno della sua creazione. Anche quando il male si diffonde e sembra prevalere, sappiamo che non è lecito disperare: “ *Dio ha tanto amato gli uomini da inviare loro il suo figlio per salvarli*”.(Gv 3,16)

E se la storia ci appare nel suo aspetto sinistro come luogo di sofferenza, di disgrazie, di sconfitte e di morte, ricordiamoci che la Scrittura ci assicura ripetutamente che verrà il giorno in cui Dio “ *asciugnerà le lacrime su ogni volto*” . (Is. 25,8 Ap.7,17)

La Rivelazione dell'economia della salvezza illumina il corso della storia. “*Il Verbo si è incarnato per ricapitolare in se tutte le cose*” (Ef 1,9) e *per essere agli uomini Via Verità Vita* (Gv 14,6). Sì, la storia per il credente ha un senso, un valore, una portata; per lui la storia è storia della salvezza. Nell'attesa della parusia, il cristiano ha il mandato di essere testimone dell'eterno nel tempo, di essere testimone della speranza”. (Giovanni Paolo II, 26-1-91- Al Convegno Editrice Studium).

1) “ *Voi lo amate pur senza averlo visto, e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa*” (1Pt 1,8)

2) “ Gesù va inteso come veramente e interamente è: una persona viva, presente, vicina. Lo si può chiamare, certi di essere sentiti: lo si può abbracciare nel nostro cuore certi di non stringere un fantasma, un sogno, un ideale metafisico, ma una persona amante in carne e ossa, in anima e divinità. I nostri sensi possono avere le più incrollabili sicurezze dei posti dove lo possiamo avvicinare quaggiù: dove essi incontrano le apparenze del pane e del vino consacrato. Se tu lavori e soffri per Lui , egli vede e sa, si commuove e non dimenticherà. Se tu gli fai un torto, offendi la persona più delicata e sensibile, la più immeritevole di sgarbo ed ingiuria. Se la visione della tua miseria e cattiveria in qualche giorno ti sgomenta e ti opprime, pensa che Egli è infinitamente comprensivo e misericordioso. Se talvolta, rasentando le creature, i riverberi della bellezza, armonia, intelligenza, bontà ti fanno tremare il cuore, pensa a quale sarà il fascino di Lui che è tutta la bellezza, la pienezza l'intelligenza, l'armonia, la bontà. Egli solo può rispondere alla sete d'infinito che si cela nel tuo spirito. Egli solo può placarla: Egli che ti ama realmente fino al dono totale di sé, di un amore che invece di dissolvere, farà sbocciare in una immortale e fulgente pienezza” (Giovanni Colombo, Spiritualità sacerdotale)

3) “Perché Dio Padre non è venuto Lui invece di mandare il Figlio? Dio vuole essere amato: non imporsi con la sua potenza. Mandava dunque il Figlio a parlare coi figli. Alcuni ne convincono e questi, trasmettono agli altri il messaggio da uomo a uomo. Questa è la via di Dio tra noi: l'uomo è la sua via. Naturalmente ci si può chiedere perché Dio non abbia creato un mondo in cui la sua presenza fosse più manifesta, perché Cristo non abbia lasciato dietro di sé un ben altro splendore della sua presenza che colpisce chiunque in modo irresistibile. Questo è il mistero di Dio non l'evidenza di una cosa che si possa toccare con mano, ma può essere cercato e trovato solo attraverso lo slancio del cuore, l'esodo dall'Egitto” . (Ratzinger, Gesù di Nazaret)

4) “Gesù è un mistero”. Il conoscere la Rivelazione non è frutto soltanto dello sforzo della mente è anche dono, grazia che viene all’uomo dalla libertà di Colui che si dona. Il Signore non si concederà mai in questa vita in una maniera completa. Il Signore si è tanto svelato da farci attivi ricercatori, ma si è tanto nascosto da farci fedeli spettatori. Il giorno dell’incontro della luce svelata non è qui; la visione “faccia a faccia” non è qui; qui vediamo per *speculum in aenigmate* (1Cor13,2). Qualche cosa vediamo qualche cosa indoviniamo e qualche cosa aspettiamo. Il giorno non è lungo: aspettiamo il giorno in cui lo conoscerò come Lui mi conosce e quel giorno sarà il Paradiso”.
(Paolo VI Incontrare la persona di Gesù)

Sottolineature

Benedetto XVI ha detto ai giovani a Colonia 2005 :

- 1) “Non ci costruiamo un Dio privato, non ci costruiamo un Gesù privato, ma crediamo e ci prostriamo davanti a quel Gesù che ci viene mostrato dalle Sacre Scritture dalla Chiesa sempre vivente, con noi e davanti a noi”.
- 2) “Gesù si fa nostro compagno di viaggio nell’Eucarestia e nell’Eucarestia porta la “fissione nucleare” nel cuore più nascosto dell’essere. Solo quest’intima esplosione del bene che vince il male, può dar vita alle altre trasformazioni necessarie per cambiare il mondo”.
- 3) “Il corpo e il sangue dati a noi ci fanno diventare Corpo di Cristo Dio non è più solo di fronte a noi come fosse il Totalmente Altro: è dentro di noi e noi siamo Lui”.

Provocazioni

- 1) “Cristo fa l’uomo non soltanto buono, ma forte: la forza dell’amore. Più forte della morte, dell’odio, della malattia, della povertà, delle dittature e del potere è l’amore”.
(Dietrich Bonhoeffer)
- 2) “Ho sempre vissuto con gaudio l’esistenza. Bella perché vissuta con Cristo al fianco. La sua presenza trasfigura tutto...so bene che vado a vedere quello che credo”.
(Testamento di Mons. Magrassi)
- 3) “Il modo più semplice di “rinunciare” è dare “. (Chiara Lubich)
- 4) “All’orante non resta che “innamorarsi” molto dell’umanità di Gesù e tenerlo sempre con sé e parlare con Lui. Se vi abituerete a tenerlo accanto non potrete toglierlo d’attorno: lo avrete con voi ovunque”. (S.Teresa d’Avila, Cammino di perfezione)
- 5) “Se il nostro cuore ci rimprovera, Dio è più grande del nostro cuore”. (1Gv. 3,20)